



## ■ **SCUOLA** A Catanzaro è nato Base Camp Ripensare la relazione educativa per costruire un futuro migliore

PROGETTO sperimentale che attiva nel capoluogo calabrese la sua quarta sede dopo quelle di Roma, Napoli e Palermo, Base Camp ridefinisce il rapporto tra scuola e territorio, per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico e fungere da contrappeso alle sempre maggiori (e preoccupanti) diseguaglianze sociali, culturali, economiche, ma forse - vista l'età dei suoi beneficiari e le specificità del periodo storico - soprattutto di sogni e progetti.

Il progetto, coordinato a livello nazionale da CESIE, è rivolto a ragazzi e ragazze tra i 12 e 17 anni, che annoverano nel bagaglio delle esperienze l'incertezza e la fragilità degli anni cruciali della formazione interiore della persona sommati a pandemia, guerra e cambiamento climatico.

Base Camp - Presidi Educativi Territoriali, un progetto sostenuto da

Enel Cuore e da Impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa minorile**, si propone di rimettere la persona al centro del proprio percorso di studio, accompagnando direttamente studenti e studentesse nel loro processo di maturazione.

Attivo fin dalla scorsa primavera, il Base Camp Catanzaro è coordinato dal Centro Calabrese di Solidarietà e ha sede presso l'Ipsia Ferraris, una scuola nella periferia meridionale di Catanzaro, forse il quadrante cittadino in cui le diseguaglianze galoppanti e l'assenza di sogni e prospettive si sentono maggiormente.

La sfida quindi è proprio quella di rompere il sistema rigido e tradizionale di pensare la scuola per far spazio a contaminazione, diversità, potenzialità e flessibilità dei differenti spazi interni ed esterni per reinventare il ruolo dell'istituto scolasti-

co nel territorio. Tutto questo per e con studenti e studentesse. L'equipe di

professionisti Base Camp è formata da docenti, educatori, animatori culturali e digitali, per offrire un catalogo di supporto alla didattica con attività di studio personalizzato, ma anche escursioni, laboratori, supporto psicologico. Tutte queste figure professionali costruiscono qualcosa di nuovo e importante, contribuendo a eliminare le distanze concettuali e generazionali e ribaltare la relazione didattica.

La scuola secondo Base Camp è laboratorio che sappia esaltare le qualità singole di ogni persona e che includa nel processo di apprendimento gli aspetti ludici e collaborativi, smontando la deriva che vorrebbe la classe come ambiente altamente com-



Peso: 30%



petitivo e non collaborativo. Il modello proposto vuole alimentare processi di autoconsapevolezza e di autodefinizione sin dalla giovane età per abbattere pregiudizi e stereotipi che riguardano le periferie.

Ma i cambiamenti necessitano di piccoli passi. A cominciare dalle per-

sone coinvolte nel cambiamento: da Elisabetta Zaccone, dirigente scolastica dell'IIS "Petrucci-Maresca-Ferraris" che ha messo a disposizione gli spazi che ospitano Base Camp Catanzaro, a Caterina Scarpino, l'architetta che ha voluto mettere alla prova il paradigma pedagogico coinvolgendo molte e molti giovani nel ripensamento concettuale della scuola. Questo ha permesso di stimolare riflessioni e azioni comuni per far sentire ragazzi e ragazze protagonisti di un processo, renderli testimoni e

fattori di una trasformazione, custodi e responsabili della cura di questo nuovo ambiente, un piccolo passo nel percorso che li porterà a essere adulti consapevoli.



La presentazione

## Progetto al "Petrucci Maresca- Ferraris"



Uno degli ambienti



Peso:30%